Proposta di Collaborazione

Progetto di riqualificazione ed espansione delle attività del Centro Interculturale della Città di Torino

Co-City Ambito B5 - Corso Taranto 160

actionaid
REALIZZA IL CAMBIAMENTO

Associazione Janela
...arte e cultura per il territorio

MAÌS
Movimento per l'Autosviluppo l'Interscambio e la Solidarietà

Vie d'Incontro
s.c.s. Onlus

RE.TE.ONG
Associazione di Tecnici per la Solidarietà e Cooperazione Internazionale

A. PROPONENTE

Nel periodo di pubblicazione del Bando Co-City/Urban Innovative Actions, una serie di incontri organizzati dalla Rete delle Case del Quartiere – e in particolar modo grazie al supporto dei Bagni Pubblici di Via Agliè – ha permesso a **diverse realtà** operanti sul territorio torinese di incontrarsi e di condividere le proprie idee progettuali per l'area B5-Corso Taranto 160, all'interno della quale è situato il Centro Interculturale della Città di Torino (Circoscrizione 6).

La **condivisione** degli obiettivi, del target e delle tematiche, ci ha permesso di arrivare ad una proposta **congiunta** che sarà qui di seguito dettagliata. Gli enti coinvolti e responsabili della stesura di questa proposta sono:

1. Dati identificativi e recapiti

- ACTIONAID
  Sede: Via Alserio 22 - 20159 Milano; Referente di progetto: Luca Fanelli; Telefono: 342836106; Email: luca.fanelli@actionaid.org
- ASSOCIAZIONE JANELA
  Sede: Corso Telesio 22/4 - 10146 Torino; Referente di progetto: Giuditta Soccali; Telefono: 3280435718 - Email: giuditta.soccali@associazionejanela.it
- M.A.I.S. - Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà
  Sede: Via Quittengo 41 - 10154 Torino; Referente di progetto: Elena Orso Giacone; Telefono: 3493900756; Email: elena.orsogiacone@mais.to.it
- RE.TE ONG
  Sede: Via Norberto Rosa 13/a - 10154 Torino; Referente di progetto: Elisa Lenhard; Telefono: 0117707388 ; Email: elisalenhard@reteong.org
- VIE D'INCONTRO S.C.S ONLUS
  Sede: via Zumaglia 24/A - 10145 Torino; Referente di progetto: Antonio Fiandaca; Telefono: 3474053658; Email: viedincontro@gmail.com

2. Curricula

- ACTIONAID: ActionAid è un'organizzazione internazionale indipendente impegnata nella lotta alle cause della povertà e dell'esclusione sociale. Da oltre trent'anni è al fianco delle **comunità** del Sud del mondo per garantire loro migliori condizioni di vita e il rispetto dei **diritti** fondamentali. In Italia ActionAid è presente dal 1989 e grazie al suo appoggio sono coinvolti oggi in progetti di **sviluppo** circa circa 1,5 milioni di beneficiari diretti e oltre 5 milioni di beneficiari indiretti. In Italia da tempo ActionAid è impegnata nell'advocacy sull'aiuto pubblico allo sviluppo, sui diritti al cibo e delle donne. Dal 2011-12 ha avviato un programma di intervento **territoriale**, ora attivo in otto regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Abruzzo, Marche, Puglia, Campania, Calabria). Attraverso questo programma, intende costruire alleanze con istituzioni, organizzazioni ed imprese, al fine di realizzare interventi sul territorio volti alla **promozione** della giustizia sociale, anche mediante l'accountability (responsabilità, trasparenza, partecipazione).

- ASSOCIAZIONE JANELA: Associazione Janela è una realtà no-profit che opera principalmente nel settore della progettazione culturale per la valorizzazione del **territorio**. Associazione Janela ha una struttura **flessibile** e il suo team è composto secondo un principio multidisciplinare. All'interno di Janela si trovano specialisti nelle seguenti aree tematiche: Economia del Territorio; Comunicazione, Marketing e Promozione; Architettura, Restauro e Paesaggio; Fotografia; Economia della Cultura; Marketing Territoriale; Gestione dei Progetti e Soluzioni informatiche. Janela è quindi in grado di affacciarsi al percorso di **progettazione** secondo una logica trasversale e **interdisciplinare**, mettendo in campo le competenze del suo team a seconda delle esigenze dei diversi progetti. All'interno di Janela operano circa 15 persone. Oltre a queste, Janela ha all'attivo diverse e costanti collaborazioni con enti e professionisti del mondo artistico. Nell'ultimo anno il team di Janela ha seguito da vicino - su incarico di un ente strumentale del progetto regionale "Corona Verde" - un progetto di sviluppo turistico nel territorio tra Torino e le Valli di Lanzo; oltre a questo, è in fase di attivazione il progetto "BookSwap" - nato per iniziativa di Janela - con il quale l'associazione punta a creare un nuovo servizio di ***sharing-economy*** culturale a disposizione della cittadinanza.
- M.A.I.S.: Movimento per l'autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà è una ong torinese attiva dal 1990. Promuove la **cooperazione** tra i popoli e si batte per la costruzione di un mondo più giusto e solidale, promuovendo progetti di autosviluppo, difesa dei diritti umani e contro ogni forma di sfruttamento e di esclusione sociale. Crede che si possano superare le condizioni di dipendenza e subordinazione dei più deboli, poveri ed emarginati attraverso campagne di informazione, sensibilizzazione e di interscambio. Dialoga con le istituzioni pubbliche, la società civile, le organizzazioni nazionali ed internazionali e le **comunità** locali per promuovere la democrazia economica e sociale nel mondo, favorendo lo sviluppo sostenibile e partecipativo delle popolazioni locali. Promuove la partecipazione ed il protagonismo dei settori sociali più vulnerabili e discriminati, sfruttati ed esclusi ai quali non sono riconosciuti libertà e diritti. Promuove differenti forme di **interscambio** di esperienze, con lo scopo di favorire l'informazione e la riflessione sulle cause delle disuguaglianza. Realizza progetti in Italia, Bolivia, Nicaragua, Guatemala, Egitto e Senegal dove collabora con organismi locali e internazionali.
- RE.TE.: È un'Organizzazione non governativa nata nei primi anni '80 e riconosciuta idonea dal Ministero Affari Esteri Italiano e dall'Unione Europea, dedicata ad iniziative di **cooperazione** internazionale per lo sviluppo e di sensibilizzazione ed educazione in ambito europeo. RE.TE. promuove la crescita e il lavoro comune con organizzazioni del Sud del mondo per concretizzare alternative sociali, economiche e politiche e superare le ingiustizie, nel campo dell'economia sociale, ma anche in ambito agro ecologico e dei servizi, con progetti importanti nei quali la **formazione** risulta essere un elemento sempre presente. Promuove il lavoro, l'auto impiego e le competenze, in particolare di giovani e donne delle **periferie** urbane e delle aree rurali, e le organizzazioni di base dei piccoli produttori, in uno spirito di solidarietà comunitario. L'Associazione elabora e promuove iniziative di sensibilizzazione nell'ambito dei Progetti che realizza e di Programmi di Educazione alla Cittadinanza Globale, finalizzati alla diffusione dell'**intercultura** e della solidarietà internazionale. Tali attività sono realizzate in collaborazione

con le scuole, l'università, le Organizzazioni Sindacali ed il vasto mondo del volontariato. Gli interventi sono guidati da una particolare attenzione all'affermazione dei diritti umani, alla lotta contro ogni forma di discriminazione, allo sviluppo dell'occupazione, alla qualità e all'utilità sociale della produzione e dei servizi, alla salvaguardia dell'ambiente e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

- VIE D'INCONTRO S.C.S ONLUS: Vie d'Incontro è una realtà cooperativa nata dall'esperienza di un gruppo di giovani operatori sociali all'interno dell'Associazione di animazione interculturale (ASAI), con la quale continuano a collaborare su tematiche e strumenti di **integrazione** sociale attraverso le attività di educazione e formazione. In particolare, il team principale di Vie d'Incontro ha al suo attivo una stabile **collaborazione** all'interno della programmazione delle attività di educazione nelle strutture del Centro Interculturale della Città di Torino, sia da un punto di vista di progettazione che da un punto di vista di gestione e **coinvolgimento** dell'utenza.

B. IDEA-PROGETTO

Premessa: il Centro Interculturale della città di Torino

Costituito nel 1996 per volontà comunale, il Centro Interculturale di Torino si propone dalla sua fondazione come un luogo di **integrazione**, formazione e dialogo tra le differenti culture presenti sul territorio torinese. La sua posizione decentrata, all'intersezione tra i quartieri Barriera di Milano e Regio Parco, favorisce l'azione del Centro nelle **periferie**, laddove il disagio sociale, l'immigrazione e la difficoltà di integrazione si fanno sempre più attuali e problematiche.

Il Centro si presenta ad oggi come l'unico ente pubblico aperto alla cittadinanza, a livello metropolitano, la cui missione sia di favorire l'integrazione e il **dialogo** tra le diverse culture.

1. Idea-Progetto Preliminare

Definizione dei bisogni

Il Centro Interculturale della città di Torino si presenta ad oggi come un servizio del Comune che fatica a radicarsi e a promuoversi sul territorio cittadino. Ciò è dovuto in larga misura alla mancanza di finanziamenti adeguati, oltre che ad una carenza di risorse umane competenti nella progettazione socio-culturale, nella costruzione di una programmazione **costante** e nella definizione delle attività complementari funzionali alla concreta realizzazione delle attività proposte, soprattutto in relazione alle strategie di **comunicazione** e **promozione** delle attività.

Se negli anni la componente formativa promossa dal Centro ha mantenuto un ruolo importante per quantità e qualità delle attività, grazie soprattutto a collaborazioni esterne – convenzioni con Università di Torino e Università di Siena (esami CILS e DITALS); collaborazione con enti del terzo settore (es. formazione educatori con ASAI) – la promozione del dialogo e della sensibilizzazione culturale hanno subito un forte ridimensionamento rispetto alla *mission* dichiarata alla sua creazione. Negli atti costitutivi viene esplicitato come impegno del Centro quello di: "favorire il

protagonismo culturale di tutti coloro che vivono in città; contribuire alla realizzazione di proposte culturali che tengano conto della trasformazione di Torino in città multietnica; socializzare, sostenere, diffondere tutte le iniziative che accolgano la differenza come fonte di arricchimento reciproco; ricercare, per la nostra città, una nuova identità culturale, in cui ciascuno possa riconoscersi".

Questi obiettivi, sempre più urgenti e necessari visto il crescente multiculturalismo della città, appaiono oggi di importanza fondamentale per lo sviluppo di una cittadinanza informata, critica e sensibile alla diversità.

A partire dalla sua fondazione, il Centro ha dimostrato un impegno costante nel promuovere la cittadinanza attiva e nel favorire il lavoro delle associazioni sul territorio. Ad oggi il Centro offre i propri spazi per la promozione delle attività di una quarantina di associazioni, operanti in vari settori, nonché di realtà di alto rilievo nel panorama culturale della città, quali, ad esempio, il Centro di Formazione Musicale e l'Accademia di Scherma Marchesa.

Nonostante la condivisione degli spazi e degli obiettivi, una **collaborazione** stabile su iniziative e progetti comuni non è stata ad oggi - pienamente - messa in atto, in particolare per quanto riguarda l'area della Circoscrizione 6.

Destinatari

A livello di destinatari e di *target*, l'idea progettuale si propone di coinvolgere tanto la comunità **locale** residente nel quartiere e nella Circoscrizione 6, quanto la **cittadinanza** torinese in senso lato. La proposta prevede infatti un coinvolgimento pieno della cittadinanza, sia sotto forma di partecipazione alle attività proposte, sia - laddove possibile - nella concreta organizzazione e attuazione delle attività stesse.

All'interno della programmazione culturale verranno proposti eventi in cui il coinvolgimento del settore creativo della città sarà ritenuto essenziale, tanto nella costruzione delle attività - mostre, dibattiti e laboratori ecc. - quanto nella fruizione di esse; allo stesso modo, le attività volte ad incoraggiare l'**integrazione** sociale e la cittadinanza attiva saranno destinate a tutti coloro che, indistintamente da nazionalità, età o storia personale, vorranno essere **coinvolti** in azioni di partecipazione attiva, autoproduzione, scambio e dialogo culturale.

Si intende dunque mantenere l'ampio spettro di destinatari ai quali sono indirizzate ad oggi le attività organizzate dal Centro o promosse all'interno di esso, e potenziarlo il più possibile. In tal senso, la proposta progettuale si propone di guardare con particolare attenzione anche al coinvolgimento di residenti di altre zone della città, nell'ottica di **avvicinare** la periferia - non solo territoriale, ma anche mentale - alle zone più centrali della città.

Obiettivo generale:

L'obiettivo generale della nostra proposta progettuale è ambizioso - come si conviene a un "Centro Interculturale" - e, pertanto, necessita di un impianto progettuale solido ed organico per potersi concretizzare. La presente proposta progettuale si propone dunque di:

- Rafforzare la posizione del Centro Interculturale come **polo culturale**, aperto alla cittadinanza e impegnato nella promozione del **dialogo** interculturale e del senso di appartenenza della **comunità**.

Obiettivi specifici:

Una delle maggiori criticità individuate in fase di progettazione riguardo all'istituzione del Centro Interculturale è la scarsa capacità di comunicare la sua identità come ente di primaria importanza e funzione socio-culturale all'interno del territorio in cui si trova. Questo ha come conseguenza diretta una scarsa capacità di attrazione della cittadinanza e una limitata partecipazione della comunità alle attività e agli eventi promossi dal Centro.

Di conseguenza sono stati delineati i seguenti obiettivi specifici - considerabili altresì come linee strategiche - che risultano fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo finale del progetto:

- Migliorare le attività di **integrazione** sociale, in parallelo al potenziamento di quelle già parzialmente in essere prima della presentazione di questa proposta.
- Rafforzamento dei processi locali di **cittadinanza attiva** volti ad incoraggiare la partecipazione e il protagonismo della cittadinanza, tramite azioni di autoproduzione, scambio e cura dello spazio pubblico.
- Migliorare l'offerta culturale per la **comunità locale** e la cittadinanza, in collaborazione con le istituzioni culturali della città, attraverso una programmazione atta a promuovere il dialogo interculturale e la sensibilizzazione dei cittadini alle problematiche globali.
- Migliorare le strutture esistenti e crearne di nuove, al fine di valorizzare l'identità del luogo e aumentare la **fruizione** dello stesso da parte della comunità, oltre che la riconoscibilità dell'area come polo interculturale (si rimanda alla planimetria e agli interventi strutturali).
- Rafforzare le dinamiche tra i soggetti partner nella programmazione delle attività del Centro Interculturale, al fine di dar vita a iniziative che possano estendere l'efficacia delle loro azioni nel **lungo periodo**.

Attività proposte:

In modo afferente agli obiettivi strategici sopra descritti, sono state definite una serie di attività, studiate in base alle competenze specifiche dei diversi enti proponenti e in base a una logica di coerenza interna tra di esse e tra le attività offerte finora nella sede del Centro Interculturale. Di seguito viene fornito un quadro d'insieme delle attività definite:

- Attività ed eventi di produzione e sensibilizzazione artistico-culturale, aperti alla cittadinanza e da realizzare in cooperazione con altre realtà del territorio. Area: cortile sul fronte/primo piano struttura (v. planimetria).

- Attività di doposcuola e di laboratorio aperte ai giovani e agli anziani. Area: campetto cortile sul retro/orti in cassoni/ giardino botanico (v. planimetria).
- Attività formative per giovani ed adulti, orientate allo sviluppo di nuove competenze (es educazione finanziaria, accompagnamento al lavoro ecc.). Area: primo piano della struttura (v. planimetria).
- Attività ludico-motorie aperte a tutte le fasce d'età. Area: campetto cortile sul retro/percorso fitness (v. planimetria).
- Attività di stimolo ai processi di cittadinanza attiva, attraverso il coinvolgimento diretto della cittadinanza nella cura degli spazi riqualificati e in azioni di autoproduzione, scambio e riciclo. Area: giardino botanico/orti in cassoni.
- Attività di sportello informativo aperto alla cittadinanza, per la co-progettazione degli eventi e l'orientamento al lavoro. Area: ex-alloggio custode.
- Attività stagionale di ristorazione per la comunità locale e cittadina, attraverso la creazione di un piccolo punto ristoro moderno e accogliente a fruizione libera nel cortile. Chiosco
- Attività di comunicazione, complementare e funzionale allo sviluppo e alla buona riuscita delle altre attività proposte, e necessaria per la promozione e la valorizzazione dell'area agli occhi della cittadinanza.
- Attività connesse a progetti specifici, anche internazionali, promossi dalle singole associazioni (eventi di varia natura e momenti formativi).

Metodologie operative:

Le attività socio-culturali, formative e ludiche, così come le attività proposte per lo stimolo dei processi di cittadinanza attiva ruoteranno principalmente attorno alla seguenti **tematiche**:

- Ambiente e sensibilizzazione agroalimentare
- *Empowerment* di comunità: attualità, integrazione, lotta alla discriminazione, geopolitica
- Arti e tradizioni popolari
- Pratica e cultura delle attività ludico-motorie
- Produzione e comunicazione multimediale

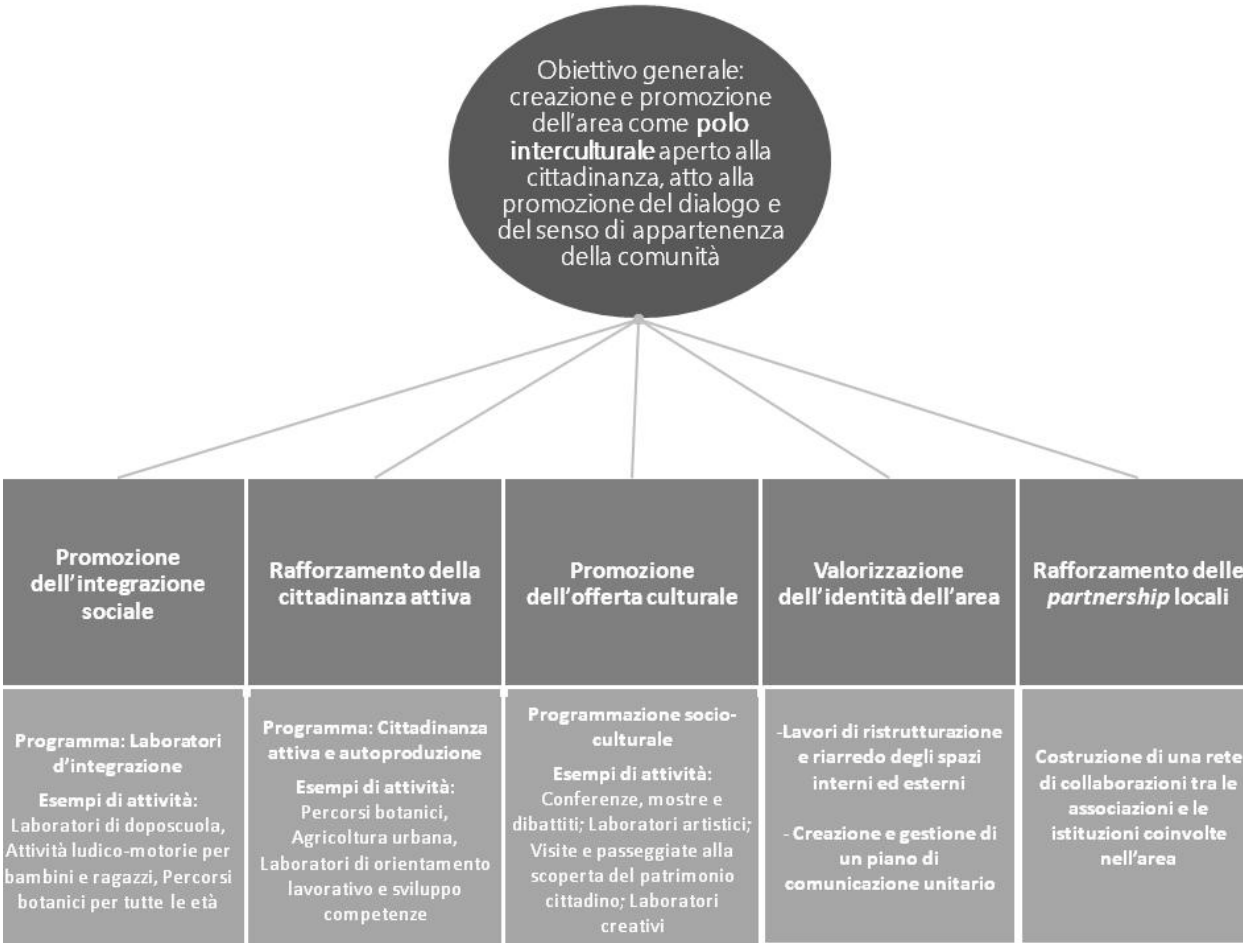
Tali tematiche verranno proposte e affrontate in una logica **organica** e di **coerenza interna**, nella forma di: laboratori, percorsi botanici, giochi didattici, workshop, stage, conferenze, seminari, mostre, concerti, cineforum, spettacoli.

Le attività proposte saranno animate e **gestite** dalle associazioni proponenti anche tramite eventuali **collaborazioni** con altre realtà territoriali, anche prevedendo un'estensione dell'orario di apertura della struttura, se necessario. In questo senso, la proposta prevede l'attivazione immediata, a seguito dell'inizio della fase di **co-progettazione**, del **dialogo** e della collaborazione con le istituzioni pubbliche e gli enti no-profit del territorio. Si intende allargare la **rete** di collaborazione sia a livello **locale** (scuola primaria e nido d'infanzia di Corso Taranto, Scuole

Tecniche San Carlo) che a livello **territoriale** (Università, musei, biblioteche, enti no-profit della città).

Un ulteriore aspetto fondamentale all'interno della proposta è rappresentato dalla definizione, a livello di coordinamento di progetto, di un piano di comunicazione e promozione delle attività. Si rileva infatti come necessario e imprescindibile in relazione alla sede del Centro Interculturale un passaggio di mentalità in termini di approccio alla comunicazione.

Quest'ultima - sempre maggiormente, al giorno d'oggi - non dovrebbe, infatti, essere vista tanto come un mezzo attraverso il quale "informare" sulle attività promosse, ma quanto un mezzo che aiuti e semplifichi lo sviluppo di un "pubblico interessato" e quindi, attraverso il quale le attività possano effettivamente realizzarsi.



2. Analisi sintetica del contesto socio-territoriale

La struttura del Centro Interculturale si trova inserita all'interno della Circoscrizione 6 della Città di Torino, che comprende un'area urbana di 22,20 km2. La Circoscrizione 6 presenta da molti anni il più alto numero di residenti stranieri registrato a Torino: nel 2016 su 106,756 residenti totali, 24,345 erano di nazionalità estera, pari al 22,8% della popolazione totale della Circoscrizione. I residenti di origine straniera provengono da un gran numero di paesi diversi, con un'alta percentuale di immigrazione dall'Unione Europea e dal continente africano. La seguente tabella riassume le prime tre nazionalità presenti sul territorio in oggetto e della città nel 2016:

CONTINENTE	PAESE D'ORIGINE	RESIDENTI CIRC. 6	RESIDENTI CITTÀ DI TORINO
E.U.	Romania	7,578	52,626
	Francia	29	858
	Spagna	23	711
TOTALE E.U.	**7,854**	**56,884**	
Africa	Marocco	5,266	17,147
	Nigeria	1,770	4,912
	Egitto	1,082	4,730
TOTALE AFRICA	**9,663**	**34,253**	
Asia	Cina	1,878	7,498
	Filippine	329	3,725
	Bangladesh	287	1,436
TOTALE ASIA	**2,769**	**15,979**	
America	Perù	932	7,529
	Brasile	271	1,690
	Ecuador	300	1,284
TOTALE AMERICA	**1,735**	**13,030**	
Europa	Albania	949	5,375
	Moldova	687	3,939
	Ucraina	104	958
Fonte	**Archivio Anagrafico del Comune di Torino (dati aggiornati al 31/12/2016)**		

La Circoscrizione 6 di Torino è stata testimone diretta anche del grande flusso migratorio dalle regioni italiane – e in particolar modo dal Sud Italia – già a partire dagli inizi del XX secolo, periodo di grande industrializzazione del territorio torinese. I flussi migratori dall'Italia si sono accresciuti fino agli anni '60-'70, quando si è creato un importante movimento operaio che ha marcato profondamente la città e in particolare la Circoscrizione 6. L'area comprendeva infatti alcune delle maggiori industrie della città, tra le quali le Officine Metallurgiche, la Filatura Tollegno e la Manifattura Tabacchi.

La deindustrializzazione e l'economia terziaria si sono sviluppate nell'area a partire dagli anni Ottanta, quando iniziò una parziale riconversione delle fabbriche e delle aree industriali dismesse. La società civile e il Comune intervennero per favorire lo sviluppo dell'area tramite iniziative volte a diminuire il trend di disoccupazione e impoverimento innescato dalla chiusura delle fabbriche e dalla crisi dell'industria. A partire dagli anni '90, sono nate più di un'ottantina di associazioni con sede nell'area, volte a rigenerare il tessuto sociale e culturale del quartiere. Il Comune di Torino a sua volta ha inaugurato negli ultimi anni una serie di azioni innovative di sviluppo sociale a

beneficio dell'area, come il progetto Urban Barriera, attivo tra il 2011 e il 2015, e finanziato tramite i fondi strutturali dell'Unione Europea, del Comune e della Regione Piemonte.

Il quartiere di Regio Parco si differenzia dal limitrofo Barriera Milano per la presenza, fra l'altro, di vaste aree verdi in corrispondenza del fiume Po e della confluenza tra il Po e lo Stura. Queste aree, riconosciute di notevole interesse ambientale, costituiscono oggi il Parco della Confluenza e il Parco dell'Arrivore. Riteniamo che questa vasta area verde rappresenti un asset fondamentale della Circoscrizione 6, soprattutto da quando - recentemente - l'intera area è stata riconosciuta dall'UNESCO nel suo programma "Man and Biosphere" come parte essenziale della biosfera Collina-Po. Accorpata all'isolone Bertolla e al Parco del Meisino, la zona è stata denominata "Core Area 7".

Anche Regio Parco – come il confinante quartiere di Barriera Milano – presenta sul suo territorio realtà pubbliche e private volte a sperimentare azioni di rigenerazione sociale e urbana, fra i quali proprio il Centro Interculturale del Comune di Torino, l'Ecomuseo della Circoscrizione 6 e l'associazione Variante Bunker.

Riteniamo che nel contesto socio-territoriale qui analizzato il potenziamento e maggiore riconoscimento dello spazio del Centro Interculturale come un centro aggregativo che promuova le attività di inclusione sociale, sensibilizzazione culturale e lotta al degrado. Tale proposta costituisce un'efficace risposta alle sfide contemporanee poste dalla crisi economica, dall'alto tasso di disoccupazione e dall'eterogeneità del tessuto sociale del quartiere, divenendo al contempo un catalizzatore delle numerose risorse già presenti sul territorio.

3. Interazioni con altre azioni/servizi della Città e attori del territorio

Come già menzionato, la presente proposta progettuale si inserisce pienamente negli ambiti programmatici del Centro Interculturale di Torino, che verrà quindi considerato come primo partner nello sviluppo e nella implementazione delle attività; in tal modo, i festival, le rassegne cinematografiche e gli eventi calendarizzati dal Centro verranno integrati ad altre attività e promossi nell'ottica di una gestione comune. Inoltre, i plessi scolastici dell'area di Corso Taranto saranno fin da subito coinvolti nella programmazione e nella **partecipazione** alle attività; ci riferiamo in particolare, al Nido d'Infanzia di c.so Taranto, Scuola dell'Infanzia di via Ancina, Scuola Primaria Novaro e Scuola Secondaria di I grado Bobbio, plesso via Ancina. E' prevista l'attivazione di percorsi laboratoriali di doposcuola sull'avvicinamento alle arti, all'agricoltura e alle attività sportive.

L'Accademia di Scherma Marchesa, presente da anni in Corso Taranto 160 grazie ad un contratto di concessione stipulato con la Circoscrizione 6, propone attività sportive internamente ed esternamente alla struttura: l'utilizzo degli spazi esterni sarà dunque concordato e programmato insieme all'Accademia, laddove possibile. Gli spazi esterni verranno articolati per rispondere tanto ad esigenze di programmazione socio-culturale e di agricoltura urbana, quanto di promozione dello sport e delle attività di fitness.

Inoltre, la proposta prevede l'attivazione di una collaborazione con le limitrofe Scuole Tecniche San Carlo, con le quali – nonostante la vicinanza – non è stato ad oggi attuato alcun programma

strutturato di cooperazione. Riteniamo che gli alunni delle scuole tecniche, aspiranti tecnici falegnami e scenografi possano essere coinvolti nella costruzione e nell'istallazione dei materiali necessari all'idea progettuale, soprattutto nell'ideazione e realizzazione di alcune decorazioni per gli esterni. Questa collaborazione può costituire il primo passo per una progettualità a lungo termine con gli studenti; inoltre essa incoraggia il sentimento di appartenenza dei cittadini ai luoghi pubblici e la partecipazione dei giovani alla riqualificazione degli spazi comuni.

Allargando la prospettiva all'intera Circoscrizione e a Torino nord, la proposta intende dialogare con i servizi della Circoscrizione 6 attivi sul territorio. Gli enti culturali e sociali presenti nell'area saranno inseriti in un progetto di collaborazione nella proposta delle attività: ci riferiamo in particolare all'Ecomuseo Urbano 6, attualmente utilizzato come spazio espositivo per mostre di varia natura (fotografia, pittura) o presentazioni di libri. La collaborazione con tale realtà potrebbe garantire uno spazio maggiore per le esposizioni: da un lato soddisferebbe le richieste che arrivano dai cittadini che vogliono esporre e dall'altro aumenterebbe l'offerta culturale del territorio.

Infine, è prevista l'attivazione di una rete di collaborazioni tra le associazioni operanti nell'area e gli altri enti culturali della città quali le Case del Quartiere, i musei ed i loro servizi educativi e altre entità territoriali - pubbliche o private - che condividono gli stessi obiettivi.

4. Descrizione del modello di governance

Il progetto propone la costituzione di un ***board*** esecutivo al quale parteciperanno in primo luogo i rappresentanti delle realtà proponenti, valutando poi una possibile estensione ad altri rappresentanti del territorio. In questo *board* troverà posto anche un rappresentante del Centro, la cui presenza garantirà una programmazione in sinergia con le attività e l'utilizzo degli spazi. Il *board* avrà il compito di riunirsi stabilmente e di definire collettivamente obiettivi a medio e lungo termine. Inoltre, al fine di realizzare una valutazione costante del lavoro svolto, dovranno essere formulati indicatori di monitoraggio (maggiori informazioni sugli indicatori sono disponibili nella sezione "Impatto territoriale").

5. Descrizione delle modalità di coinvolgimento della comunità locale

Successivamente al completamento dei lavori di ristrutturazione richiesti, la comunità locale verrà direttamente coinvolta nelle azioni immaginate. Saranno inizialmente coinvolte le persone che già frequentano il Centro, con la prospettiva poi di estendere, anche grazie ad un loro coinvolgimento, la base di partecipazione.

Le attività di doposcuola e laboratoriali incrementeranno il target già raggiunto in questi anni, ampliando la base di coinvolgimento a tutte le fasce di età. In particolare, il progetto prevede l'utilizzo di un campetto sul cortile posteriore per le attività ludico-motorie dei giovani, un percorso fitness attrezzato e percorsi botanici per tutte le età. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di laboratori di agricoltura urbana con orti in cassoni da dare in gestione alla cittadinanza. Questo coinvolgimento avrà lo scopo di attivare la cittadinanza nella fruizione dello spazio pubblico e nella co-gestione responsabile di esso.

La programmazione socio-culturale prevederà la co-progettazione di eventi di interesse pubblico con le altre realtà cittadine, nonché il coinvolgimento di artisti e professionalità creative del territorio.

In parallelo e in forma **complementare** alle attività atte a stimolare la partecipazione della cittadinanza, un ruolo di fondamentale importanza per il coinvolgimento della popolazione sarà ricoperto dalla **promozione** delle attività e da una solida e coerente strategia di **comunicazione**. Una delle grandi sfide di ogni progetto culturale è, infatti, rappresentata dalla capacità di sviluppo di un "pubblico interessato" - ***audience development*** - ai fini della quale si rivela necessaria l'adozione e la costante modulazione di un **piano** di comunicazione mirato, in grado di assegnare alle attività proposte un'ottima **immagine** e una buona **visibilità** a livello locale e cittadino.

Una ulteriore azione funzionale allo sviluppo di un maggior coinvolgimento della popolazione nell'area del Centro Interculturale è rappresentato dalla configurazione di un **punto ristoro** stagionale a fruizione libera all'interno del cortile. Questo potrebbe agire come attrattore di un'**utenza** altrimenti difficile da **raggiungere**, se non attraverso un meccanismo sociale di questo tipo che possa funzionare come un modo di avvicinare la persona alla tematica **interculturale** esplorata nella **progettualità**.

L'area di Corso Taranto potrebbe, in questo modo, diventare molto più di quanto non sia oggi: l'intervento fisico di **riqualificazione** agirebbe a tutti gli effetti come un meccanismo di **innesco** di una più ampia **valorizzazione** della struttura come un ***community hub*** a carattere multiculturale.

6. Valore inclusivo e comunitario dell'intervento

La proposta aspira alla creazione di uno spazio aperto alla cittadinanza, i cui partecipanti possono essere coinvolti attivamente in un percorso di **trasformazione** e innovazione cittadina. I percorsi proposti prevedono da un lato la creazione di gruppi di lavoro che saranno stimolati ad essere sempre più solidi e indipendenti, al fine di essere in grado di gestire autonomamente le attività – ci riferiamo in particolare alle attività di agricoltura urbana, di sostegno al lavoro e di sviluppo competenze che saranno portate avanti principalmente da RE.TE Ong, M.A.I.S. e ActionAid. Dall'altro lato si prevede la costruzione di una **programmazione** di attività ed eventi socio-culturali che coinvolgano e stimolino la riflessione della cittadinanza sulle problematiche specifiche dell'intercultura – in particolare, le attività laboratoriali di doposcuola promosse da Vie d'Incontro e i laboratori e seminari organizzati da Associazione Janela in collaborazione con il Centro.

7. Impatto territoriale

Come già accennato, il progetto prevede la costituzione di un board di gestione che avrà, tra gli altri, il compito di monitorare le attività e il loro impatto sul territorio e sulla comunità locale. Di seguito presentiamo alcuni degli indicatori che potranno risultare utili al fine di valutare tali impatti, e che potranno dunque essere utilizzati dal comitato di gestione.

Lista non esaustiva di potenziali indicatori utilizzabili al fine di valutare gli impatti del progetto:

- Lavori di ristrutturazione: coerenza e adeguatezza dei lavori rispetto alle richieste dell'idea progetto.
- Board di gestione: riunioni periodiche di autovalutazione per monitorare efficacia ed efficienza.
- Programmi e attività: numero e tipologia delle attività proposte; coerenza, adeguatezza e disponibilità degli spazi per le attività proposte.
- Partecipazione comunitaria: dati sulla partecipazione alle attività per età, sesso e nazionalità; *feedback* e percezioni dei partecipanti sulle attività proposte tramite sondaggi; n. e tipologia di attività nelle quali la comunità locale ha partecipato attivamente all'organizzazione; potenziali esclusioni e/o difficoltà nel coinvolgimento di uno o più gruppi della comunità.
- Impatti interni: *feedback* e percezioni delle risorse umane riguardo ai risultati e alle modalità della gestione condivisa e delle collaborazioni messe in atto.
- Impatti esterni: percezione qualitativa del progetto presso i cittadini, sondabile tramite questionari; dati sulla partecipazione locale e cittadina; n. e tipologia di cambiamenti che il progetto sarà in grado di innescare nella Circoscrizione 6 e al di fuori di essa; n. e tipologia di collaborazioni esterne attuate ex novo grazie all'implementazione del progetto.

A differenza di altre aree e di altri servizi sotto-utilizzati del Comune, riteniamo che il valore essenziale della struttura di Corso Taranto 160 sia il potenziale ruolo che essa potrà avere per la **coesione sociale** di un territorio estremamente periferico e marginale, in cui – come abbiamo già ricordato – la percentuale di cittadini stranieri è la più elevata della città. Crediamo che favorire e promuovere il senso di cittadinanza attiva e di **appartenenza** in quest'area sia una sfida fondamentale, che porterà, nel lungo periodo, benefici insperati alla Circoscrizione 6 e alla città tutta. Infine, ma altrettanto importante, ci sembra utile soffermarsi a sottolineare come il concetto di "**periferia**" non sia da intendere esclusivamente in senso fisico e territoriale. Esso infatti sottintende una dimensione ulteriore, più mentale e psicologica, per la quale la periferia è un luogo in cui, apparentemente, non c'è niente di interessante, e non c'è dunque motivo per recarvisi; un luogo in cui, ad esempio, nessun processo di creazione artistica, di integrazione sociale o di innovazione può avere luogo. Situandosi in conflitto con questa concezione, la presente idea progettuale si propone invece di mostrare come anche, e forse soprattutto, nelle periferie, sia possibile creare opportunità di **cambiamento** e di sviluppo **sociale**. Una delle sfide principali del progetto sarà dunque quella di re-inserire il polo interculturale e "periferico" di Corso Taranto nel tessuto urbano, facendolo dialogare con realtà e istituzioni centrali e affermate dell'orizzonte cittadino, attraendo la **comunità** a partecipare e a vivere la periferia.

C. QUADRO ECONOMICO

1. Descrizione dei lavori di ristrutturazione necessari e stima dei relativi costi

In linea con le specifiche del Bando per l'erogazione dei finanziamenti, la presente idea progettuale propone degli interventi specifici che saranno qui di seguito dettagliati. Alla descrizione più generica degli interventi proposti seguirà un budget dettagliato dei lavori e dei

materiali necessari per la riqualificazione dell'area. Per una più immediata comprensione, si è pensato di rendere disponibile una schematizzazione planimetrica degli interventi proposti, allegata al presente documento (in formato A3).

A) Riqualificazione degli esterni

Realizzazione di interventi di restyling e di arredo dello spazio esterno: verniciatura della cancellata seguendo i colori del logo del Centro, per renderlo più riconoscibile e stimolare la curiosità; inserimento di elementi decorativi con lo scopo di evidenziare il percorso di accesso al Centro e di migliorarne l'aspetto.

Utilizzo del cortile sul fronte per eventi quali spettacoli, feste, rassegne cinema/musica e definizione degli spazi per allestimento di un palco (eliminazione area parcheggio); utilizzo di una parte del cortile sul retro per le attività ludico-motorie. La logica di intervento prevede l'utilizzo dei due cortili secondo strategie diverse: costituire sul fronte del Centro un'area più pubblica, esteticamente gradevole, moderna, facilmente usufruibile e riconoscibile; utilizzare invece il cortile sul retro come area più 'raccolta' ad uso di attività specifiche.

B) Area Verde - Giardino botanico interculturale

Realizzazione di un giardino botanico nello spazio verde antistante l'ingresso del Centro Interculturale, attualmente adibito a prato con alcuni alberi, con possibile prosecuzione in tutta l'aiuola perimetrale della struttura; realizzazione di un percorso che guidi il visitatore alla scoperta di piante provenienti da differenti aree geografiche. L'inserimento di un giardino botanico "interculturale" può portare molteplici benefici: riqualificazione estetica dell'area verde, maggiore visibilità dalla strada, utile per attirare il pubblico, anche grazie a un'illuminazione serale moderna e ad hoc. Questo, inoltre, agirà come supporto per la creazione di un'identità più spiccatamente interculturale del Centro. All'interno dello stesso giardino botanico ci sarà la possibilità di proporre laboratori per le scuole, coinvolgendo innanzitutto quelle nelle più immediate vicinanze. All'interno dell'area verde potranno essere, inoltre, inseriti degli arredi volti alla definizione di un percorso sportivo leggero (es. parallele, sbarre per trazioni ecc.).

C) Orti urbani in cassoni

Inserimento di orti in cassoni nello spazio tra il cancello di via Corelli e il nuovo giardino botanico,con la possibilità di estenderli sul cortile sul retro. I cassoni saranno strutturati in forma modulare e potranno essere utilizzati sia come base per attività da svolgere con le scuole, che come pretesto per il coinvolgimento attivo della cittadinanza locale, in modo da accrescere il senso di appartenenza al luogo e l'interesse per l'autoproduzione agricola. Possibilità di rivedere l'ingresso da via Corelli (attualmente un cancello chiuso) in modo da garantire un secondo accesso pedonale per le attività dell'orto. L'unione di giardino botanico e orti urbani potrebbe essere la base per progettare un'attività estiva per bambini incentrata sulla sensibilizzazione alle aree verdi e al cibo.

D) Punto ristoro

Si prevede la riconversione di un container come chiosco bar, posizionabile nel cortile sul fronte e adiacente all'area verde adibita a giardino botanico interculturale. Sarà utilizzabile per sei mesi l'anno attraverso la configurazione di un'apposita area ristoro, allestita attraverso il posizionamento di gazebo e set panche-tavolo in legno, nella misura di due set di panche per ogni gazebo. Questo consentirebbe di raggiunger un pubblico maggiore all'interno degli spazi del Centro Interculturale.

E) Arredo e riallestimento della sala conferenze

Creazione di uno spazio polifunzionale per eventi, conferenze, mostre. Necessità di decorazione e arredo adeguati alla creazione di un'identità visiva della sala come luogo interculturale; dotazione di un pannello divisorio da impiegare durante i laboratori. Oltre a questo, si ipotizza una ristrutturazione leggera, quale ad esempio un'opera di decorazione delle pareti e di inserimento di arredi specifici; si ipotizza anche la possibilità di ammodernamento del sistema audio-video.

F) Ex alloggio del custode

Riconversione dell'alloggio in sportello informativo aperto alla cittadinanza. In tale luogo il cittadino e le realtà interessate potranno entrare direttamente in contatto con le associazioni operanti nell'area e con il loro *board* di gestione, e trovare un servizio di supporto e accompagnamento alla progettazione/organizzazione di attività ed eventi pubblici: co-progettazione dell'iniziativa, accompagnamento nell'iter burocratico (eventuali richieste di permessi, SIAE, ecc.), supporto nella pianificazione e diffusione della comunicazione (apertura di canali social/web, elaborazione di materiali cartacei, ecc.), messa in rete con i centri servizi del territorio (es. VolTo, ecc.). Lo sportello sarà inoltre orientato a fornire sostegno nella redazione dei CV personali, nella ricerca di opportunità lavorative e formative sia in Italia sia all'estero, in particolare rivolte ai giovani. All'interno dell'ex-alloggio, si prevede una riqualificazione essenziale, che permetta anche di utilizzare almeno una stanza per lo stoccaggio dei materiali necessari ai laboratori. Un secondo ambiente sarà allestito con alcune postazioni pc-stampante per poter lavorare alle attività di co-progettazione delle iniziative e mettere a disposizione degli utenti dei terminali sui quali redigere il proprio CV e fare ricerche.

Dopo aver opportunamente descritto, in modo dettagliato, l'insieme degli interventi fisici ipotizzati si passa ora all'esposizione della stima dei costi dell'intervento come sopra descritto. Prima di procedere all'esposizione della tabella riassuntiva, si rende - tuttavia - necessario fornire qualche elemento di descrizione in relazione alle voci utilizzate e alla modalità seguita per la redazione del budget. In particolare, riguardo alla definizione dei prezzi unitari si è proceduto in due modalità differenti.

Da un lato ci si è appoggiati ai prezzi individuati a partire dal "Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Piemonte" e dal "Prezziario delle Opere Edili" reso disponibile dalla Camera di Commercio di Torino. Dall'altro, per alcuni elementi molto specifici inseriti all'interno del progetto non è stato possibile, ovviamente, reperire un prezzo all'interno dei documenti relativi ai prezzi delle opere pubbliche e degli arredi urbani. Riguardo a questi elementi, di conseguenza, si è

agito raccogliendo 10 prezzi da diversi fornitori e operando una media aritmetica, di modo da avere una stima realistica del prezzo medio di acquisto e messa in opera dell'elemento stesso.

Di seguito si procede all'esposizione della tabella sintetica relativa alla stima dei costi dell'intervento di riqualificazione proposto:

	mq	€/mq	m	€/m	Unità	€/cad	Lt.	€/Lt	€	Stima intervento
Area Verde										
Formazione di 5 vasche di misura 3x3, per la sistemazione delle piante selezionate per l'orto botanico interculturale. Materiale: staccionata bordura di legno naturale. Perimetro/vasca: 12mt x 5 vasche= 60mt.			60	20					1.200	
Formazione di aiuola compresa la realizzazione del piano (Fonte: Prezziario Opere Pubbliche)	45	11,19							503,55	
Posa telo pacciamante su aiuole gia' preparate per il piantamento (Fonte: Prezziario Opere Pubbliche)	45	1,62							72,9	
Piante di medie dimensioni per la formazione dell'orto botanico (Fonte: Media a partire dal Prezziario Opere Pubbliche)					5	450			2.250	
Messa a dimora di alberi con circonferenza del fusto compresa tra cm 20 e cm 25 (Fonte: Prezziario Opere Pubbliche)					5	160			800	
Piante di piccole dimensioni per la formazione delle aiuole complementari all'interno delle vasche dell'orto botanico (Fonte: Media a partire dal Prezziario Opere Pubbliche)	45	62							2.790	
Arredi in legno per area verde e perimetro del cortile					15	60			900	
Stima costi percorso sportivo									6.500	
Elementi di light-design solari decorativi					15	25			375	
Verniciatura ringhiera con colori del Centro Interculturale	160	15							2.400	
Decorazioni di avvicinamento dall'ingresso sulla strada all'entrata del Centro Interculturale	180	15							2.700	
							Totale Area Verde			**20.491,45**
Orti Urbani										
Cassoni rialzati per orti urbani	Cassoni 120x60, disposti in sei file da sette unità ciascuna.				42	112			4.704	
Terriccio per piantamento iniziale							6.000	0,067	402	

	mq	€/mq	m	€/m	Unità	€/cad	Lt.	€/Lt	€	Stima intervento
Piante da orto selezionate per avvio dell'orto urbano	42	50							2.100	
							Totale Orti Urbani			**7.206**
Area ristoro										
Container allestito a chiosco									25.000	
Gazebo in legno misura 3x3					10	863,5			8.635	
Set in legno, composto da tavolo rettangolare 76 x 180 cm, 2 panche					20	385			7.700	
							Totale Area Ristoro			**41.335**
Illuminazione - Area Ristoro e Area Verde										
Lampioni a LED - es. Case produttrici "Bel Lightning"; "Arcluce"; "Artemide"					15	1.800			27.000	
							Totale Illuminazione			**27.000**
Area Eventi all'aperto										
Palco classico in acciaio con assi di legno					1	2.000			2.000	
Impianto audio-luci					1	7500			7.500	
Sedie per eventi in area aperta					60	8			480	
							Totale Area Eventi			**9.980**
Campetto sul retro del cortile										
Manto sintetico «impermeabile» omologato CONI (Fonte: Media a partire da listini di imprese di edlizia sportiva)	375	46							17.250	
Porte da calcetto semovibili					2	300			600	
Canestri da basket semovibili					2	250			500	
							Totale Campetto			**18.350**
Alloggio Custode										
Ristrutturazione integrale	60	250							15.000	
							Totale Alloggio Custode			**15.000**
Sala conferenze - P1										
Ristrutturazione leggera: arredamento e decorazione	90	150							13.500	
Ammodernamento sistemi audio-video									5.000	
							Totale Sala Conferenze			**18.500**
Materiali per attività										

	mq	€/mq	m	€/m	Unità	€/cad	Lt.	€/Lt	€	Stima intervento
Materiali di consumo (es. consumabili per orti urbani, cancelleria, attrezzatura sportiva leggera ecc.)									3.000	
Materiali riutilizzabili a lungo (es. attrezzature per coltivazione orti urbani, dispositivi tecnologici, pannelli espositivi per mostre ecc.)									10.000	
							Totale Materiali			**13.000**
							Totale Intervento			**170.862,45**

2. Piano economico-finanziario

All'interno del piano economico finanziario presentato - innanzitutto - deve necessariamente essere collocata una descrizione sintetica dell'insieme di attività proposte. In parallelo definiremo i loro canali di finanziamento delle attività complementari necessarie al fine del raggiungimento degli obiettivi del progetto e della concreta realizzazione delle attività per la cittadinanza. Per necessità di sintesi, al fine di illustrare al meglio i possibili canali di finanziamento iniziale delle attività, viene presentata in questa sezione una tabella riassuntiva.

Innanzitutto occorre fare un'opportuna precisazione. La necessità di procedere a un'ipotesi dettagliata dei canali di finanziamento deriva soprattutto dall'assenza - all'interno delle linee guida del bando Co-City - di contributi a copertura del lavoro delle risorse umane. Di conseguenza, all'interno del piano economico-finanziario si è ipotizzato il sostegno del bando Co-City esclusivamente per quanto riguarda la ristrutturazione e la dotazione strutturale necessaria per il concreto svolgimento delle attività. I canali di finanziamento ipotizzati e descritti nella tabella, di conseguenza, sono rivolti soprattutto alla necessità di copertura dei costi relativi al lavoro umano necessario per la concreta realizzazione delle attività proposte.

Di seguito vengono esposti alcuni dettagli riguardo alle voci inserite:

- Contributi specifici: con questa voce si segnala come canale di finanziamento dell'attività, la possibilità di proporre la stessa prevedendo un corrispettivo economico per la partecipazione (es. quota di partecipazione). Questo canale di finanziamento è opportuno ed è accessibile a tutti gli enti no-profit coinvolti nella progettazione, che propongono attività istituzionali dei rispettivi enti.
- Autofinanziamento: con autofinanziamento si intende - soprattutto - la possibilità da parte dell'ente organizzatore dell'attività descritta di sostenere nel medio periodo i costi iniziali di organizzazione della stessa, offerta poi attraverso la contribuzione per attività istituzionali.
- Canali esterni: con questa voce si intende la possibilità da parte degli enti coinvolti di finanziare alcune delle attività proposte attraverso fondi ricevuti tramite richiesta di contributo a bandi di

altri enti interessati a contribuire al progetto, se compatibili con il bando Co-City (es. bandi di fondazioni esterne).

- Collaborazione di Partner Specifici: con questa voce si intende la collaborazione, anche finanziaria, da parte di alcuni partner specifici individuati in relazione a specifiche attività.
- Collaborazione con Enti e Istituzioni: con questa voce si intende la collaborazione, anche finanziaria, con alcuni enti e istituzioni coinvolte o interessate all'organizzazione o alla promozione di determinate attività (salvo casi esclusi dal bando Co-City).

	Area Tematica	**Co-City***	**Contributi specifici**	**Autofin.**	**Canali esterni**	**Collab. Partner**	**Collab. Istituzioni**	**Volontariato**
Ristrutturazione della struttura		■						
Materiali di consumo per attività	**A B C D E**	■						
Materiali utilizzabili a lungo per le attività		■						
Conferenze	**A B**				■			■
Workshop e Stages	**A B C D**		■	■	■			■
Percorsi formativi	**A B**		■		■			
Laboratori			■					
Attività Ludiche	**A D**		■		■			
Percorsi esperienzali - Area Ristoro	**A**		■	■		■		
Percorsi di cittadinanza attiva	**B**			■	■			
Mostre ed esposizioni	**C**		■	■	■			■
Attività atristico-musicali	**C**		■		■			
Cineforum	**C**		■	■	■			
Attività motorie	**D**		■		■			
Comunicazione e digital strategy	**E**			■	■			
Promozione delle attività	**E**			■	■		■	
Individuazione partner specifici	**E**			■				■
Legenda Aree Tematiche	**A: Ambiente - B: Attualità - C: Arti, Culture, Sport - D: Attività ludiche - E: Attività complementari**							

	Area Tematica	Co-City*	Contributi specifici	Autofin.	Canali esterni	Collab. Partner	Collab. Istituzioni	Volontariato
Co-City*	Compatibilmente con la disponibilità							

D. AUTOVALUTAZIONE PRELIMINARE

L'idea progetto fin qui delineata necessiterà, una volta in fase di implementazione, di un monitoraggio continuo e di una valutazione a breve e lungo termine per giudicarne lo sviluppo e gli impatti sul territorio.

1. Punti di forza dell'idea progetto

Partendo da una missione considerata già da molti anni essenziale dalla Città di Torino – la promozione e lo stimolo dell'intercultura e del dialogo comunitario – l'idea progettuale si intende come uno sviluppo della missione originaria, di cui si era fatto depositario e attore protagonista il Centro. Tramite la creazione di una rete di associazioni che condividono la missione del Centro e che coopereranno per raggiungere gli obiettivi comuni, la proposta opta per una strategia di lavoro "condiviso" e "collaborativo", aperto al dialogo con tutta la cittadinanza. Si può dunque affermare che la presente faccia propria la logica del programma europeo Urban Innovative Actions che promuove la gestione collettiva degli spazi pubblici. Se la città di Torino non è povera di associazioni e di gruppi cittadini di grande rilevanza per il tessuto socio-culturale del territorio, è anche vero che queste realtà non sempre riescono a comunicare in una logica di cooperazione e non di competizione. Riteniamo che l'idea progetto qui delineata promuova questa logica di cooperazione che a sua volta aprirà la strada a innesti e integrazioni future anche, ma non solo, nell'area del polo interculturale di Corso Taranto.

La proposta prevede da un lato l'ampliamento di attività già esistenti e ben funzionanti, e dall'altro la loro integrazione con attività nuove, coerenti e più complete, che uniranno al tema dell'integrazione – già presente nei laboratori del Centro – altri temi finora mancanti o carenti, quali la promozione delle diverse culture presenti sul territorio, la cittadinanza attiva, l'autoproduzione e la cura degli spazi verdi. Appare evidente come una proposta così modulata sia più completa, efficace e "appetibile" agli occhi della cittadinanza.

L'importanza sociale dell'idea progetto in termini di lotta alla discriminazione e di sensibilizzazione civica risulta evidente dagli obiettivi e dalle attività proposte. Dibattiti su temi di attualità, laboratori di cittadinanza attiva, autoproduzione agricola e percorsi di scoperta e cura degli spazi verdi, saranno solo alcune delle attività che stimoleranno il dialogo e il senso civico. Il coinvolgimento dei cittadini nella cura e nella gestione di alcune attività – es. l'attività agricola negli orti in cassoni – è un altro punto essenziale che il progetto metterà in campo per inserirsi appieno nella comunità locale.

Infine, ma non di poca importanza, la presente idea progettuale propone, fin dalla sua definizione, un piano di sostenibilità e di finanziamento, che è stato descritto nei termini più

specifici possibili in questa fase preliminare. L'idea progettuale propone in tal senso i canali di finanziamento che saranno prediletti per ogni attività, così come un elemento trasversale di sostenibilità, quale il punto bar-ristoro. Si ritiene – di concerto con l'amministrazione del Centro Interculturale – che tale punto di ristorazione sia di grande importanza per la costruzione di un *community hub* moderno e fruibile da parte della cittadinanza e che la sua implementazione porterà importanti benefici a tutta l'area.

Riteniamo inoltre che la modalità di gestione partecipata proposta dalla presente idea progettuale incoraggi essa stessa la sostenibilità del progetto in termini economici e sociali.

2. Punti di debolezza e criticità

L'assenza di contributi stabili, da parte del bando Co-City, a copertura del lavoro delle risorse umane appare la maggiore debolezza dell'idea progetto in termini di fattibilità; si renderà necessario dunque, nella seconda fase di progettazione, ridefinire la proposta in senso modulabile. Se, da un lato, alcune proposte immaginate vanno nella direzione dell'auto-sostenibilità, attraverso la loro progressiva co-gestione con i cittadini del territorio e non solo (orti e giardino), altre (come la programmazione di attività culturali) necessiteranno di forme di contributo stabili nel tempo e non legate a progettualità specifiche a termine, al fine di autoalimentarsi e moltiplicare i loro effetti sulla cittadinanza nel lungo periodo.

Ciò nonostante, riteniamo che per raggiungere l'obiettivo generale del progetto – la costruzione di un polo interculturale aperto alla cittadinanza – non sia il caso di rivedere e di eliminare né gli obiettivi specifici, né una o più tipologie di attività: l'esclusione di una o più delle linee strategiche del progetto comporterebbe infatti una sua compromissione. L'idea progetto è dunque da considerarsi in senso unitario e – laddove possibile – inscindibile in tutte le sue parti.

In quest'ultimo aspetto risiede un'altra delle possibili criticità del progetto. Infatti, il numero degli enti coinvolti e la varietà delle attività previste renderanno necessario una gestione attenta del coordinamento di progetto, al fine di integrare efficacemente e armonicamente l'apporto delle realtà coinvolte.

3. Opportunità di cambiamento che l'idea-progetto è in grado di innescare

La presente proposta progettuale, qualora convertita in progetto finale e una volta in fase di implementazione, stimolerà una maggiore integrazione sociale nel quartiere e nella città; sensibilizzerà i cittadini alla diversità culturale e incentiverà il dibattito e il confronto sulle tematiche più accese e importanti per le città contemporanee.

Allo stesso modo, la proposta stimolerà la partecipazione comunitaria nella gestione e nella cura dello spazio pubblico, avvicinando i cittadini e facendoli sentire più concretamente parte di una comunità.

A medio-lungo termine, la proposta progettuale potrebbe portare benefici dal punto di vista sociale, urbano ed economico. E' logico pensare che la riqualificazione dell'area di Corso Taranto 160 possa agire da punto di svolta per una rivalutazione del quartiere in termini socio-culturali.

Allo stesso modo, la creazione di partnership tra diversi enti situati dentro e fuori la Circoscrizione, potrebbe avvicinare, per così dire, la periferia al centro e il centro alla periferia. L'obiettivo di questo "movimento" è a nostro parere la promozione di un cambiamento di percezione nella mente dei cittadini, i quali, come abbiamo già accennato, dimenticano spesso che le periferie possono essere luoghi di fermento culturale e di cittadinanza attiva.

Riteniamo infine che tale proposta, una volta implementata e sviluppata con successo nel tempo, potrebbe generare nuove posizioni lavorative tanto all'interno della rete di gestione del progetto, quanto grazie allo sviluppo delle strutture e delle attività – es. gestione del punto ristoro.

4. Rischi di insuccesso della proposta

Basandosi fortemente sulla proposta di attività rivolte alla cittadinanza, un pieno coinvolgimento di essa sarà fondamentale per il funzionamento ed il successo della presente idea progettuale. E' bene sottolineare però che il coinvolgimento della cittadinanza come entità attiva e come pubblico partecipante non può essere mai dato per certo, poiché qualunque previsione sulla risposta della cittadinanza può essere considerata, in fase preliminare, come infondata o fuorviante. Ciò nonostante, se guardiamo al successo degli attuali laboratori ed eventi che vengono organizzati nella struttura di Corso Taranto, diversificando e aumentando le attività e le proposte, è logico supporre che la partecipazione comunitaria si diversificherà e aumenterà essa stessa.

Infine la presente idea progettuale riconosce le difficoltà insite nel far affidamento a canali di finanziamento esterni e pertanto riconosce la necessità di dedicare un'analisi approfondita a questo tema.

Hanno collaborato alla stesura del progetto:

- ActionAid: Luca Fanelli; Rossella Crivello
- Associazione Janela: Giuditta Soccali, Roberto Cascino, Giorgia Palma, Carlo Alberto Burdese
- M.A.I.S.: Elena Orso Giacone
- RE.TE: Elisa Lenhard
- Vie d'incontro Scs Onlus: Antonio Fiandaca; Karima Ben Salah; Lorenzo Chiaraviglio

E. SINTESI DELLA PROPOSTA

La presente idea-progetto propone di ampliare e promuovere l'area di Corso Taranto 160 come un polo interculturale aperto alla cittadinanza, impegnato nella promozione del dialogo e del senso di appartenenza della comunità. In linea con la *mission* del Centro e con le attività già aventi luogo nell'area, tale idea-progetto intende allargare il raggio di azione del Centro, potenziando le aree di attività già in essere – laboratori di integrazione e attività di formazione – e proponendone di nuove – promozione di attività culturali, sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva, agricoltura urbana ed altre. Lo sviluppo di una più ampia gamma di attività e di iniziative aventi luogo nell'area permetterà di raggiungere un maggior coinvolgimento della comunità locale, tanto nella partecipazione, quanto nella loro concreta gestione e organizzazione. Allo stesso tempo, il progetto si propone di inserire il polo interculturale di Corso Taranto nel panorama culturale cittadino, sviluppando collaborazioni e attività congiunte con altre istituzioni e realtà del territorio.

Il progetto intende dunque contrastare l'isolamento e la limitata attrattività della struttura sita in Corso Taranto tramite la costruzione di una fitta rete di collaborazioni con le realtà associative della città. A tal fine, la proposta è stata costruita e modulata, già in fase di ideazione, da più realtà proponenti: **ActionAid, Associazione Janela, M.A.I.S., RE.TE., Vie d'Incontro scs Onlus**. Gli ambiti di intervento delle diverse organizzazioni sono diversi ma complementari e coprono tematiche inerenti all'attuale missione del Centro Interculturale: promozione del dialogo interculturale, processi di accompagnamento ed *empowerment* dei migranti, laboratori di formazione e di cittadinanza attiva. La complementarità degli ambiti di lavoro e la cooperazione nell'ideazione delle attività, permetterà alle realtà coinvolte di sviluppare una programmazione completa e organica, indirizzata a tutta la cittadinanza. A tal fine la presente proposta progettuale intende avvalersi della costituzione di un *board* di gestione che includerà anche un rappresentante del Centro Interculturale e che avrà il compito di organizzare le attività, ascoltare e incoraggiare le proposte della cittadinanza tramite uno sportello informativo, e valutare l'andamento del progetto. Infine, la gestione si occuperà di sviluppare un piano di comunicazione efficiente ed efficace, e di assicurare la sostenibilità economica del progetto.

La presente idea-progettuale prevede e richiede un adeguamento della struttura di Corso Taranto 160 alle esigenze della progettazione socio-culturale. Si propone la rimodulazione e decorazione del cortile sul fronte, ad oggi adibito a parcheggio; l'inserimento di uno spazio per la ristorazione, di un palco e di un'area eventi; la riqualificazione dell'area verde in angolo tra Corso Taranto e Via Corelli, per la quale proponiamo la creazione di un giardino botanico interculturale, per migliorare esteticamente l'area esterna e a contribuire a dare un'identità fisica e visiva all'area come polo interculturale. Parallelamente si propone di dotare il cortile sul retro del Centro di un'area delimitata, da utilizzare per le numerose attività ludico-motorie. Si prevede infine la decorazione del primo piano del Centro e la rimodulazione della sala conferenze, nonché la rimessa in funzione dell'ex-alloggio del custode come sportello informativo aperto alla cittadinanza e come spazio dedito alla programmazione delle attività da svolgere nell'area.

orto botanico interculturale

orti urbani in cassoni

palco per spettacoli outdoor

campetto resinato multicolore

recinzione colorata con i colori del Centro Interculturale di Torino

percorso sportivo outdoor

chiosco bar

grafiche di avvicinamento